

stante le chiare istruzioni impartite ai comuni, gli atti stessi sono da questi ultimi compilati, la qual cosa rende necessario il rinvio di essi e la richiesta di ulteriori notizie, con perdita di tempo.

« Si assicura l'onorevole interrogante che su tutte le deliberazioni e liquidazioni pervenute si è già provveduto.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CELESIA ».

Caporali. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non ritenga doverosamente umanitario concedere in linea eccezionale i provvedimenti medico-legali ai soli casi di militari che, essendo in licenza invernale, cadono infermi di malattie seriamente gravi o incurabili e debitamente accertate, senza costringerli a rientrare nella zona di guerra, e ciò allo scopo di non aggravare le condizioni degli infermi durante i disagi di lunghi viaggi e la dimora in vari ospedali, evitando così spese non lievi quanto inutili ».

RISPOSTA. — « La disposizione alla quale accenna l'onorevole interrogante è stata presa d'accordo col Comando Supremo per ragioni di indole disciplinare, per evitare incresciosi abusi che si erano verificati, e soprattutto per mantenere il più possibile integra la consistenza dei riparti mobilitati.

« Per tali ragioni i militari caduti ammalati durante la licenza invernale vennero fatti rientrare nella zona di guerra; ma ciò avvenne solo quando la malattia permise loro di viaggiare senza pericolo di sorta.

« In quanto alla spesa, cui accenna l'onorevole interrogante, oltre essere di per sé stessa assai lieve, giova notare che non può ritenersi inutile, dato che il provvedimento, come sopra è cenno, trova la sua ragione di essere in una necessità di ordine superiore, utile ai fini della guerra, e che devesi considerare non rispetto a casi singoli ma bensì alla pluralità dei casi stessi.

« Aggiungo che gli ammalati in parola, se bisognosi, a cura ultimata, di convalescenza, la ottennero e la trascorsero negli appositi convalescenziari stabiliti nella zona di guerra, ritornando ai riparti solo quando furono in grado di riprendere incondizionato servizio.

« *Il ministro*

« ZUPELLI ».

Casalini. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se intenda assecondare il giusto ed opportuno voto dell'Accademia Reale di medicina di Torino, per l'esclusione delle cosiddette specialità dalla Farmacopea italiana ».

RISPOSTA. — « È pervenuto a questo Ministero il voto della Reale Accademia di medicina di Torino circa l'esclusione dalla Farmacopea ufficiale dell'elenco delle specialità medicinali: voto che, per la nota autorevolezza della istituzione che l'ha emesso, è stato preso in attenta considerazione.

« Si premette, anzitutto, che la iscrizione delle specialità medicinali nell'apposito elenco, annesso alla Farmacopea ufficiale del Regno, ma distinto da essa, fu a suo tempo stabilito per speciali ragioni di opportunità fatte presenti a questo Ministero dal Consiglio superiore di sanità a tutela degli interessi della produzione farmaceutica nazionale.

« Lo scopo precipuo di tali iscrizioni è pertanto di carattere commerciale per favorire la importazione di consimili specialità negli Stati, che, come quelli dell'America, richiedevano tuttora come condizione che esse fossero iscritte nell'elenco suindicato.

« La questione, quindi, se ha importanza dal punto di vista sanitario, ha pure molta importanza dal punto di vista commerciale. Tanto è vero che il Ministero ritenne opportuno, avvicinandosi l'epoca della rinnovazione dei trattati di commercio, di deferire ad una apposita Commissione tecnica lo studio delle questioni attinenti al commercio delle specialità medicinali.

« Tra le questioni, è pure stata posta quella della iscrizione delle specialità stesse nell'elenco annesso alla Farmacopea ufficiale: dovrà quindi esaminarsi se ed in quali limiti convenga di abolire consimili iscrizioni.

« La Commissione suddetta, a motivo della guerra, non ha potuto espletare il suo incarico: ad ogni modo, quando questo Ministero avrà tutti gli elementi necessari per addivenire ad una soluzione definitiva, non mancherà di adottare quei provvedimenti che risulteranno più rispondenti ai fini sanitari, tenendo presente in modo speciale il voto della Reale Accademia di Medicina di Torino.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CELESIA ».